

Avv. Elisabetta Lunati

La relazione che abbiamo appena ascoltato sulla risposta del sistema giudiziario italiano alla domanda di giustizia civile indubbiamente ci conforta.

Se potessi usare la bacchetta magica ed indicare una priorità reputazionale per il sistema economico italiano, parlando di giustizia civile, indicherei nella certezza delle regole il punto di partenza.

Certezza che potrebbe essere ottenuta con un sistema di maggiore vincolatività dei precedenti giudiziari, ovviamente fatta salva l'indipendenza del Giudice. Un revirement dovrebbe potersi configurare solo in presenza di elementi nuovi. Si riuscirebbe così ad ottenere maggiore prevedibilità delle soluzioni giudiziarie e si porrebbe un freno a contenziosi inutili dagli esiti certi.

Se per esempio non si sa quando una garanzia bancaria possa definirsi autonoma, e quindi dare certezza al creditore di incassare una somma, gli stranieri che intendono investire ed operare in Italia non accetteranno garanzie bancarie italiane e gli imprenditori italiani dovranno rinunciare a business con clienti stranieri.

Se, parlando di firme per documentare la conclusione di un contratto bancario, oltre alla firma del cliente si richiede anche quella della banca, dopo decenni di orientamento consolidato (nel senso della necessità di produrre la sola firma del cliente), si potrebbero mettere a rischio di perdita operazioni pregresse, laddove la banca non fosse in grado di produrre il modulo contrattuale riportante la propria firma.

A questo punto si potrebbe anche parlare del tema degli interessi sugli interessi, che fino al 1999 erano consentiti, e poi solo a certe condizioni e poi forse ancora vietati dal 2014 (solo da alcuni tribunali e quindi solo nei confronti di alcune banche) e poi invece ancora contabilizzabili dal 2016 a particolari condizioni e con sistemi informatici adeguatamente modificati, ovviamente non a costo zero.

Muovendo da questi pochi esempi e parlando solo di regole sostanziali va da se' che diventa impossibile se non si hanno certezze sulle regole del gioco

- per un imprenditore finanziario avere certezza di ricavi da operazioni finanziarie
- per un imprenditore commerciale impostare programmi di sviluppo del proprio business
- per le banche confidare sulla tenuta dei piani industriali.

Quando si intraprende una qualsiasi attività economica , bisogna sapere a cosa si ha diritto, prima ancora che in quanto tempo si può far valere un proprio diritto.

E, d'altra parte, prevedibilità delle soluzioni significa anche automaticamente deflazione del contenzioso, perché si recide l'aspettativa delle soluzioni eccentriche.

Come puntualmente riferito i numeri riportati e le valutazioni svolte sono un segnale forte dei passi importanti che l'Italia ha fatto e sta facendo per recuperare il gap che la separa dai migliori paesi europei. Viene evidenziato un trend in calo dei numeri e dei tempi di giustizia dovuto a più fattori e anche agli effetti dell'intervento di strumenti ADR (Alternative Dispute Resolution) quali ABF, Mediazione e Conciliazione.

Dal punto di vista del sistema bancario l'utilizzo da parte della clientela di tali strumenti se da un lato ha aumentato il numero di pratiche da esaminare e quindi il lavoro da fronteggiare, dall'altro è indubbio che abbia contribuito a deflazionare il numero degli atti iscritti presso gli uffici giudiziari.

Se si volessero immaginare ulteriori interventi idonei a diminuire il numero delle cause e quindi il lavoro dei giudici bisognerebbe forse pensare a:

- ridurre il numero dei gradi di giudizio (per esempio – in via provocatoria – un solo grado di giudizio prima della Cassazione almeno per le questioni meno rilevanti)
- valorizzare maggiormente l'impatto del ruolo dei precedenti di Cassazione
- aumentare gli oneri per l'accesso alla giustizia allineando così il sistema agli altri sistemi europei (perché se è vero che c'è stato un significativo aumento dei costi per l'accesso alla giustizia è altrettanto vero che i costi risultano ancora molto lontani da quelli dei Paesi Europei con i migliori risultati in termini di risposta di giustizia).

Anche questi correttivi potrebbero forse contribuire al recupero del valore reputazionale.

I numeri del contenzioso “lato sensu” sono cresciuti negli ultimi anni per l’intero sistema bancario. Nell’ambito di questo il gruppo ISP rappresenta poco meno del 20% del sistema in termini di quote di mercato (circa il 16,5% in termini di raccolta, e circa il 15,8% in termini di impieghi e il 19% in termini di risparmio gestito).

Quindi anche in tema di contestazioni della clientela è verosimile che la nostra situazione sia rappresentativa di quella dell’intero sistema. Ebbene i nostri numeri ci dicono che:

- 1- **ABF:** dal 2009 a fine 2016 sono pervenuti n. 5.216 ricorsi, mentre dal 2015 si registra una crescita esponenziale sia in termini di pratiche (triplicate) che in termini di valore (raddoppiate).
- 2- **MEDIAZIONE:** dal 2014 a fine 2016 sono pervenute circa n. 3.000 pratiche per anno, con aumento di quelle alle quali aderiamo e con esborsi medi rispetto alle pretese di circa il 30%. Le pratiche per le quali aderiamo, ma nelle quali non raggiungiamo un accordo, si trasformano in contenzioso solo per il 35%.
- 3- **RECLAMI:** negli anni hanno mantenuto un trend di costante crescita. La percentuale di accoglimento si attesta a circa il 38%, mentre la percentuale di quelli con esborso si attesta al 24% del totale.
- 4- **CONCILIAZIONE:** alcune banche, fin dagli inizi delle criticità sui titoli in default, hanno anticipato le potenziali contestazioni del cliente proponendo soluzioni conciliative. Il Gruppo ISP, per esempio, ha riesaminato circa 55.000 posizioni di clienti, delle quali 39.500 sono state definite con un accordo e per 17.400 è intervenuto un rimborso. La percentuale di rimborso rispetto al totale delle pretese è stata di circa il 13% (105 mln rispetto a 760 mln). Laddove non c’è stata definizione con rimborso non c’è stato comunque l’insorgere di contenzioso.
- 5- **TRANSAZIONE:** dal 2012 al 2016, tra i procedimenti giudiziari a seguito dei quali sono intervenuti esborsi, il 53% è stato chiuso per transazione, mentre per il 47% è intervenuta condanna. L’esborso rispetto al

petitum delle pratiche transatte è stato di circa il 32%, mentre per quelle con condanna di circa il 69%.